

La campagna, le iniziative



LA SERATA Il capo della Polizia Vittorio Pisani alla presentazione dello spot contro la violenza sulle donne; sul palco attori di Ali della mente, il soprano Balucani e il tenore Caputo FOTO FRATTARI

«Lotta a violenza sulle donne svolta culturale dalle scuole»

► Il capo della Polizia Pisani alla presentazione dello spot «Un bacio si dà in due, uno schiaffo no» ► Reati in aumento, intesa tra ministeri per fare lezioni nei teatri con studenti delle quarte e quinte superiori

LA MOBILITAZIONE

Luisa Conte

«La donna è uscita dalla costola dell'uomo, non dai piedi perché dovesse essere pestata, né dalla testa per essere superiore, ma dal fianco per essere uguale. Un po' più in basso del braccio per essere protetta e dal lato del cuore per essere Amata» (passo del Talmud). Ma se la protezione si trasforma in sottomissione allora l'amore diventa ossessione e dominio e dunque si tramuta in «non bene», odio. Difficile comprendere il mutamento ma arriva sempre il momento della rivelazione, drammatica rivelazione. E il buio spaventa. Ma se c'è la sensazione reale della presenza di un ponte per attraversare quel tunnel oscuro allora il cammino può iniziare. Magari barcollando, tremando, con qualche esitazione, con l'aiuto di una spinta. Magari ascoltando una musica o un monologo o semplicemente guardando uno spot che ti spiega che «un bacio si dà in due, uno schiaffo no».

E a dirtelo sono gli uomini e le donne della polizia, personaggi più o meno famosi del mondo della musica, dello spettacolo, della politica, delle istituzioni e persone comuni, il vicino di casa, l'operaio della fabbrica. Sono loro - nello spot della polizia - che aprono uno squarcio nel tuo buio facendo penetrare la luce e allungandoti una mano per intraprendere un cammino di liberazione. Insieme. Una rete di persone, un sistema di connessioni, un organismo di protezione che non ti fa più sentire sola e che ti lascia tempo e spazio per sfilare i vestiti della vittima e rivelare la nudità dell'essere donna senza più paura della femminilità, che nessuno sa poi cosa sia in realtà. Questo il messaggio dello spettacolo «Que-

IN SCENA AL GARIBALDI DI SANTA MARIA LA BANDA IN DIVISA, ATTORI DI ALI DELLA MENTE IL SOPRANO BALUCANI E IL TENORE CAPUTO



Da sinistra Lucia Volpe, Vittorio Pisani, Andrea Grassi

sto non è amore» portato in scena dall'associazione Ali della mente nel Teatro Garibaldi di Santa Maria Capua Vetere. Una manifestazione organizzata dalla polizia di Stato che ha voluto lanciare il suo nuovo spot contro la violenza sulle donne da Caserta.

IL PROGETTO

E da Caserta ha annunciato anche l'avvio di un progetto di educazione alla legalità che partirà il prossimo anno. A dirlo, dopo aver ringraziato «il vicepresidente della Camera Giorgio Mulè, la

prefetta Lucia Volpe, i sindaci di Santa Maria Capua Vetere e Caserta Antonio Mirra e Carlo Marino, il procuratore generale Aldo Policastro e con lui tutti i magistrati, il generale dei carabinieri Gennaro Minicucci e Gennaro Barbera della guardia di finanza, il rettore della Vanvitelli Gianfranco Nicoletti, i presidenti di Camera di Commercio e Confindustria, il presidente dell'Ordine degli avvocati e della Camera penale», è stato il capo della polizia Vittorio Pisani, che dal palco ha sottolineato come «una parteci-

pazione diffusa delle varie istituzioni, insieme alla società civile, evidenzia la sensibilità che il tema delle donne ci tocca tutti quanti e testimonia la vicinanza a questa iniziativa bellissima. Come potevamo non accogliere l'invito di questa associazione, Ali della mente, e non ringraziare Spazio donna di Caserta per tutto quello che fa in questa provincia. Purtroppo - ha puntualizzato - devo dire che tutto questo non è ancora sufficiente e i reati che vengono commessi nell'ambito familiare sono ancora quest'anno in crescita rispetto all'anno passato. Dunque queste iniziative sono importanti - ha ribadito Pisani - e bisogna fare ancora e sempre di più». Un applauso ha interrotto il capo della polizia che ha subito ripreso il filo del discorso: «Con i ministri Piantedosi e Valditaro abbiamo firmato questa intesa, in collaborazione con l'Arma dei carabinieri, per cui verrà avviato un percorso di legalità all'interno delle scuole per diffondere una cultura del rispetto, una cultura anche del «no», no che gli uomini devono imparare a metabolizzare. L'idea è di riunire all'interno

dei teatri comunali gli alunni delle classi 4ª e 5ª delle scuole superiori per affrontare i temi della legalità che sono molto ampi e anche quello del rispetto delle donne perché è veramente triste - ha concluso - che tutti questi reati si consumano all'interno dei legami affettivi e sentimentali che dovrebbero portare alla realizzazione di famiglie e che purtroppo portano solo ad azioni di violenze e in certi casi alla morte. Speriamo che queste iniziative possano contribuire a creare una società migliore».

LO SPETTACOLO

Un concetto ribadito, questo, anche dalle protagoniste del cortometraggio «Effetto personale» di Patrizio Ranieri Ciu e del questore di Caserta Andrea Grassi - primo momento dello spettacolo di ieri sera - Dafne Rapuano e Valentina Rossi, che hanno interpretato due donne - di diversa estrazione e cultura - vittime di abusi, hanno sottolineato come l'arte, nelle sue molteplici declinazioni, possa essere lo strumento - uno degli strumenti - per cambiare la cultura delle persone, per permettere a uomini e donne di liberarsi dalle catene dei pregiudizi e del patriarcato (tema di un altro dialogo) e di intraprendere un cammino insieme all'insegna della vera uguaglianza.

Uguaglianza che non vuol dire uniformità ma rispetto per la diversità, perché - come sottolineato in uno dei monologhi - siamo tutti diversi e la verità non ce l'ha nessuno. La verità è che ieri sera nella sala del Garibaldi pochi erano i cellulari illuminati nella platea tutta attenta ad ascoltare il soprano Federica Casati Balucani e il tenore Cataldo Caputo che hanno intonato pezzi di vari generi musicali tutti eseguiti dalla banda musicale della polizia di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lagnese: «Piaga da combattere» Grassi: «Educare i giovani ai valori»

LE REAZIONI

Giulio Sferragatta

Sinergia tra istituzioni, attraverso una rete di interlocuzione che coinvolga scuole e famiglie per un obiettivo comune: la tutela delle donne contro il fenomeno della violenza di genere. Ne hanno parlato rappresentanze delle forze dell'ordine, della Chiesa, della politica, ma anche dell'imprenditoria e dell'università. Il questore Andrea Grassi ha sottolineato l'esigenza di «fare di più, con uno sforzo che non deve essere teso solo alla prevenzione di polizia giudiziaria, ma deve essere sinergico, con il coinvolgimento di tutte le istituzioni, compreso il terzo settore». «Dobbiamo fare una rivoluzione morale ed etica - ha poi aggiunto Grassi - perché è importante educare i giovani ai valori

ed ai principi della vita e dell'amore, a dispetto del disamore». La campagna di sensibilizzazione della Questura, attraverso la collaborazione con le altre istituzioni del territorio, è estesa a più ampio raggio.

«Il tema della violenza di genere, con il quale stiamo lavorando con il questore - ha dichiarato Donatella Rotundo, direttore del carcere di Santa Maria Capua Vetere - è molto importante. Nell'istituto, abbiamo coinvolto in questo progetto di sensibilizzazione anche una parte dei de-

**ROTUNDO: «COINVOLTI ANCHE I DETENUTI»
PETRENGA: «PIÙ FORME DI PREVENZIONE»
MIRRA E MARINO: «RETE ISTITUZIONALE»**

tenuti. Infatti, nel cortometraggio proiettato, in occasione della cerimonia svoltasi nel teatro Garibaldi, c'era anche il volto di uno di essi».

L'IMPEGNO

Il lavoro delle istituzioni, delle scuole e delle famiglie deve essere corale. «Ci deve essere un impegno di tutti, soprattutto a livello educativo - ha rimarcato l'Arcivescovo di Capua, Pietro Lagnese - affinché si possa combattere questa piaga che insanguina il nostro Paese».

Il fenomeno criminale, che viene inquadrato come violenza di genere, è oggetto di particolare attenzione anche a livello parlamentare. Ne ha dato conferma la senatrice Giovanna Petrenga. «È un argomento su cui il parlamento presta molta importanza - ha sottolineato la senatrice - tanto è vero che, con il codice rosso, è stata potenziata la tutela

delle donne. Stiamo ragionando su altre forme di prevenzione e di aiuto, affinché le stesse possano svolgere la loro vita serenamente e senza paura di violenze». Le scuole e le università svolgono inevitabilmente un ruolo prioritario nell'attività di sensibilizzazione dei giovani. «Dobbiamo smettere di porci domande e darci le solite risposte - ha riferito il rettore dell'Università Vanvitelli, Giovanni Nicoletti - ma serve azione. Bisogna iniziare con un sistema fattivo e operativo che possa arginare e ridurre il fenomeno, oltre che cambiare le coscienze».

«A livello normativo si sta facendo tanto - ha evidenziato Raffaele Picaro, direttore del Dipartimento di Giurisprudenza di Santa Maria Capua Vetere - e ritenendo che queste manifestazioni siano la testimonianza di quello che si deve continuare a fare per reprimere il fenomeno della vio-



IL VESCOVO Appello di Lagnese

lenza di genere». Anche i sindaci, con gli uffici municipali ed i settori delle politiche sociali, fanno la loro parte. «Bisogna riflettere con i giovani - ha evidenziato il sindaco Antonio Mirra - ma, con il contributo dei centri, degli ambiti e delle

**NICOLETTI: «AGIRE SULLE COSCIENZE»
PICARO: «REPRESSIONE CON MANIFESTAZIONI»
SCHIAVONE: «FORNIRE STRUMENTI DI DIFESA»**

politiche adottate dalle amministrazioni, dobbiamo perseguire l'obiettivo di aiutare le donne a denunciare. I numeri della violenza di genere ci insegnano che è sempre importante parlarne». Sulla stessa linea anche il sindaco di Caserta Carlo Marino. «È opportuno creare una rete istituzionale - ha evidenziato il primo cittadino casertano - con le scuole e le famiglie, per dimostrare che, lavorando insieme e in sinergia, è possibile creare una comunità forte e seria, isolando chi immagina che con la violenza possa risolvere i propri problemi». Sostegni per l'incremento dell'occupazione femminile possono fare la loro parte. «Non dobbiamo abituarci a questa escalation di violenza che affligge la nostra società ogni giorno - ha detto il presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone - è importante che ognuno dia un contributo affinché si possa frenare questo fenomeno e si provi a fornire alle donne più strumenti di difesa. Penso alla emancipazione economica e all'aumento dell'occupazione femminile che qui a Caserta, purtroppo, è un elemento su cui bisogna lavorare tanto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA